

Wanted - Carriere Contratto Previdenza

Le luci dei riflettori delle ultime consultazioni elettorali si sono appena spente.

Restano ancora gli echi sulla guerra delle cifre, sui vinti e sui vincitori, sulla corrispondenza tra gli exit pool e l'esito sancito dalle urne. Sulle speranze riposte (tante) e sulle possibilità (poché) di avere risposte concrete.

Tutti si attendevano programmi, strategie, analisi e progetti; insomma, l'indicazione della strada per uscire dalla grave crisi che interessa il Paese e il mondo intero. Magari tramite il rinnovo degli Enti locali.

Purtroppo, come troppo spesso accade da un po' di anni a questa parte, l'elettorato è stato deluso ancora una volta.

Anziché soluzioni, programmi e strategie, le consultazioni ci hanno regalato l'ennesimo "scontro" tra le personalità degli oppositi schieramenti piuttosto che un confronto, questo sì sicuramente proficuo, sui temi che attanagliano il Paese e il territorio interessato dal rinnovo dei governi locali.

Problemi, come quello dello stipendio che finisce alla terza settimana, la mancanza di lavoro o la mancanza di una politica di assistenza e di integrazione che, purtroppo, non possono più attendere.

Problemi insoluti, e tali purtroppo a restare, stante la litigiosità delle parti. La campagna elettorale ha affrontato quasi unicamente i problemi di convivenza tra i partiti e l'architettura istituzionale per garantirli; una politica proiettata più all'auto conservazione piuttosto che all'amministrazione della cosa pubblica: che ha creato più confusione che certezze per il futuro.

Due cose sono però apparse chiare: la prima è che ancora una volta gli schieramenti politici hanno chiesto il voto ai cittadini più sulle promesse fatte (e quasi mai mantenute) e sui comportamenti piuttosto che sulle cose effettivamente operate rispetto ai programmi presentati. E la cosa paradossale è che su quest'ultimo aspetto si sono costruite vere e proprie schiere di sostenitori o di accusatori.

La seconda è che, pur in questo clima di arena mediatica, l'elemento che più di tutti ha attirato l'attenzione di cittadini è stato il tema della sicurezza e di tutto quello ad essa strettamente connesso.

L'immigrazione, la vivibilità dei quartieri, lo sfruttamento degli esseri umani, il fallimento delle ronde. Segni di una politica della sicurezza che arranca tra problemi grandi quanto un grattacielo e soluzioni che sembrano uscite da un fumetto western degli anni '50.

Persino le trovate da far west inventate da qualche sindaco del nord che, ritenendo di essere lo sceriffo della propria città piuttosto che l'amministratore della cosa pubblica, pensa di risolvere il problema della sicurezza, e del riconoscimento al suo diritto che ogni cittadino deve avere, metten-

do una taglia su chi segnala persone sospette o che girovagano senza un apparente motivo tra le strade del "suo" territorio.

Wanted, ricercato: vivo, o preferibilmente morto.

Quante vittime ha procurato la lettura ripetuta di Tex Willer tra le generazioni degli anni sessanta?

Il resto è noto; discussioni invettive, ospitate a Matrix e a Porta a porta, e poi il nulla, il nulla assoluto il nulla che fa paura, il nulla delle chiacchiere e del distintivo, l'unica cosa che pare davvero interessante in casi del genere. Il distintivo il ruolo nella sicurezza, a prescindere da quello che si fa.

Insomma una vera e propria dichiarazione di guerra senza esclusioni di colpi. "A gratis", come dicono a Roma.

Peccato che la differenza tra un criminale e un cittadino perbene risiede proprio nella capacità di quest'ultimo di far rispettare le regole senza commettere, egli stesso angherie e violenze.

E per fare questo è necessario investire risorse sugli apparati che, democraticamente e nel pieno rispetto delle leggi e dei principi costituzionali, riescono a garantire la sicurezza e la libertà.

Sicurezza e libertà.

Questo il binomio che il governo di un paese democratico non deve mai perdere di vista.

Rinnovo del contratto collettivo

Con telegramma urgente inviato nella serata del 1° aprile, le Organizzazioni sindacali appartenenti al cartello hanno chiesto un incontro al Ministro Maroni.

"Facendo seguito all'esito della riunione del 12 gennaio scorso, ed alla lettera del 2 marzo scorso le scriventi Organizzazioni Sindacali in rappresentanza della quasi totalità del personale della Polizia di Stato, Le chiedono un incontro urgente per verificare la volontà di dare attuazione agli impegni assunti, ed in particolare alla disponibilità complessiva di risorse economiche aggiuntive per finanziare il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, biennio economico 2008/2009, la specificità lavorativa, la riforma ordinamentale delle carriere e la previdenza complementare.

In attesa di cortese ed urgente riscontro, con sentimenti di rinnovata stima, cogliamo l'occasione per inviarle gli auguri per una serena Pasqua."

Ma un governo che costringe i poliziotti ad anticipare i soldi prelevandoli dal magro bilancio familiare per garantire l'attività investigativa per arrestare pericolosi latitanti, pedofili, trafficanti di esseri umani, mafiosi o camorristi, è un governo che vuole garantire la sicurezza e la libertà?

Un governo che da oltre due anni opera tagli sui bilanci della sicurezza (e quindi sul diritto alla sicurezza dei cittadini) per oltre un miliardo di euro (circa duemila miliardi delle vecchie lire!!!) mentre promette più risorse, più mezzi, più benzina per le auto di cui, però non si vede traccia, è un governo che vuole garantire sicurezza e libertà?

Un governo che da oltre due anni (è la prima volta che accade nella storia della Polizia di Stato) non rinnova il contratto a quei poliziotti che sino ad oggi hanno garantito il funzionamento della macchina sicurezza grazie ai soldi che hanno anticipato dalle proprie tasche nella speranza di veder arrivare risorse adeguate a riconoscere i propri sacrifici e l'alta professionalità che quotidianamente dimostrano nella lotta al crimine organizzato e non, è un governo che vuole garantire sicurezza e libertà?

Ma un governo che promette un aumento di stipendio adeguato al compito essenziale che i poliziotti svolgono pari a circa 37 euro medi lordi procapiti al mese per il biennio di riferimento anziché i 134 euro riconosciuti da quello precedenti, è un governo che vuole garantire sicurezza e libertà?

Un governo che ha promesso per l'ennesima volta, e dopo aver riconosciuto la fondatezza delle ragioni che hanno portato 40mila poliziotti in piazza lo scorso ottobre a denunciare che il sistema è al limite del collasso se non si interviene immediatamente, che entro il mese di gennaio scorso avrebbe stanziato risorse per il personale pari a circa 750 milioni di euro, per la parte proveniente dal fondo unico di giustizia, ed un 1% della somma ricavata dallo scudo fiscale e che ad oggi non ha ancora stanziato un solo centesimo, è un governo che vuole garantire sicurezza e libertà?

Io ritengo di no.

Per aspera ad astra dicevano i latini. E che la strada che porta alle cose alte sia irta di ostacoli ne eravamo consapevoli già quando abbiamo assistito ai tentativi goffi di propinare cose succedanee alla sicurezza reale come le ronde, il registro dei barboni, i medici spia o i sindaci sceriffi.

Mai avremmo immaginato che gli ostacoli, e di quelli più irti, li potessero porre proprio a coloro che rivendicano il sacrosanto diritto di vedersi riconoscere adeguatamente il lavoro che fanno.

Sì, proprio così; c'è chi in mezzo a noi, sindacati di polizia (pochissimi ad onor del vero visto che i colleghi sono attenti ed

informati) ritiene, sostenendo che non vuole essere stampella per l'opposizione, che oggi esistano le condizioni per accettare un aumento lordo mensile di 37 euro procapite senza che il Governo onori il suo impegno stanziando effettivamente le risorse preannunciate all'inizio di quest'anno nell'apposito incontro che ha rinviato l'apertura del tavolo contrattuale. In pratica, meglio l'uovo oggi che la gallina domani.

Il SIULP, e i sindacati che rappresentano circa il 90% della rappresentanza sindacale nella Polizia di Stato, ritengono, invece, non volendo essere stampella del Governo, che questo debba onorare il suo impegno in pieno, assegnando le risorse per dare corso, ad esempio alla previdenza complementare che, sebbene non riguarda chi va in pensione con il vecchio sistema retributivo (forse è questo il motivo del disinteresse da parte di chi tratta per conto degli altri sapendo che i suoi interessi sono al sicuro), è condizione essenziale per costruire una pensione dignitosa e che recuperi il gap che il nuovo sistema contributivo ha creato in danno dei giovani rispetto al vecchio sistema retributivo.

E per dare, finalmente corso al riordino delle carriere: un riordino che, oltre a ridisegnare un sistema sicurezza adeguato alle mutate esigenze del Paese nella nuova era della globalizzazione, dia un nuovo slancio al modello organizzativo attraverso la riqualificazione delle professionalità presenti, tracciando nuovi percorsi di avanzamento per i giovani, un riconoscimento delle funzioni per i meno giovani che, tra l'altro ne trarranno beneficio anche ai fini previdenziali.

Questi gli obiettivi e le ragioni della nostra azione contro il Governo.

Questa la verità sulle reali risorse e sul perché il Governo ha preannunciato i suddetti impegni.

Proseguiremo la nostra battaglia nell'interesse dei poliziotti, delle loro carriere, della loro pensione, della sicurezza dei cittadini e del Paese.

E l'unica cosa che cerchiamo, il wanted che noi vorremmo avere per le mani, è un Governo che abbia letto un po' meno fumetti western e s'intenda un po' di più della gestione della cosa pubblica e degli interessi dei cittadini.

F. Romano

Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali per l'anno 2009

Pagina 2

Ancora sul mobbing

Pagina 3

Il Governo taglia i fondi obbligando la Polizia ad "arrestare" la Polizia

La latitanza del Governo sui tagli alla sicurezza, e quindi sul taglio al diritto alla sicurezza dei cittadini, è tale da essere grave che siamo ormai al paradosso.

Ad affermarlo Felice ROMANO, Segretario Generale del SIULP che, nel sottolineare l'aspetto pubblicitario ma privo di contenuti delle dichiarazioni di alcuni esponenti del Governo in merito alle "ingenti" risorse destinate alla sicurezza e agli operatori del Comparto sicurezza e difesa, riporta un esem-

pio emblematico di come l'azione del governo su questo terreno sta producendo danni difficilmente riparabili.

Sono oramai due anni, continua Romano, che stiamo denunciando la gravità dei tagli operati sul settore della sicurezza; abbiamo indagini importanti ed attività contro la criminalità organizzata che si possono continuare solo grazie al sacrificio dei poliziotti che anticipano di tasca loro i soldi per poter portare avanti le operazioni di polizia. Nei giorni scorsi, quando i poli-

ziotti si sono rifiutati di anticipare i soldi per effettuare gli accompagnamenti per le espulsioni di decine di immigrati, sono saltati alcuni servizi già predisposti in tal senso con il pericolo di vanificare tutta l'attività fatta di controllo e contrasto all'immigrazione clandestina.

Molti colleghi, tra cui quelli di Milano, Palermo, Caserta ed altre realtà impegnate in prima linea nel contrasto alla criminalità organizzata e non, avanzano oltre 200 mila ore di presta-

zioni straordinarie effettuate e non ancora liquidate. Molte di queste sono servite per la cattura di noti e pericolosi latitanti.

Ma il colmo l'abbiamo raggiunto l'altro giorno a Niscemi, un territorio ad alta densità mafiosa, quando per effetto di una disposizione che vieta di effettuare straordinario alle volanti in servizio di soccorso pubblico, impartita a causa dei tagli operati dal Governo, la Polizia è riuscita ad "arrestare" solo la polizia.

Infatti un equipaggio della Volante, intervenuto per disposizioni del 113 in ausilio ad una pattuglia della Polizia municipale per controllare alcuni individui sospetti, poi accertato avere molti precedenti di polizia, poiché l'intervento è stato richiesto un quarto d'ora prima della fine del turno, è stato prontamente raggiunto da un superiore gerarchico degli operatori della volante che, arrestando il loro operato per paura che potesse scattare il lavoro straordinario, ha rammentato la disposizione impartita invitando l'equipaggio a rientrare in ufficio.

È evidente, sottolinea Romano, che stando così le cose c'è il rischio che tra un po' il personale delle Volanti, partendo da Niscemi, prima di intervenire sarà costretto, non a verificare la pericolosità o l'urgenza dell'intervento, ma soprattutto se lo stesso è richiesto a ridosso dei termini del proprio turno per evitare di fare straordinari.

L'unico risultato insomma, è che con questi presupposti, e grazie alla politica scellerata dei tagli indiscriminati operati sulla sicurezza, l'unico arresto che la Polizia potrà operare è quello della propria azione.

Se questi sono gli investimenti tanto sbandierati dai veri esponenti governativi, Dio ci salvi dai momenti di razionalizzazione.

Legge Pinto anche per chi perde la causa

Ha diritto all'equa riparazione il cittadino che ha atteso troppo a lungo l'esito di un processo anche nel caso in cui sia stata parte di una causa collettiva o di una rivendicazione di taglio sindacale con poche probabilità di vittoria fin dall'inizio.

Lo ha stabilito la Corte di cassazione che, con la sentenza n. 8179 del 2 aprile 2010, ha accolto il ricorso di un cittadino a cui la Corte d'appello di Genova aveva negato l'equa riparazione per una causa collettiva, una rivendicazione sindacale, durata cinque anni invece di tre.

Nonostante l'uomo, com'era prevedibile, abbia perso la causa, i Supremi giudici, decidendo nel merito, gli hanno accordato oltre 4 mila euro di ristoro.

La prima sezione civile ha motivato la decisione sostenendo che «in-

tema di equa riparazione ai sensi della legge n. 89 del 2001, il danno non patrimoniale è conseguenza normale, ancorché non automatica e necessaria, della violazione del diritto alla ragionevole durata del processo, di cui all'art. 6; della Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali: sicché, pur dovendo escludersi la configurabilità di un danno non patrimoniale in re ipsa - ossia di un danno automaticamente e necessariamente insito nell'accertamento della violazione - il giudice, una volta accertata e determinata l'entità della violazione relativa alla durata ragionevole del processo secondo le norme della citata legge n. 89 del 2001, deve ritenere sussistente il danno non patrimoniale ogni qualvolta non ricorrano, nel caso concreto, circo-

stanze particolari che facciano positivamente escludere che tale danno sia stato subito dal ricorrente». Ma non basta.

Secondo gli Ermellini «l'esito sfavorevole della lite non esclude il diritto all'equa riparazione per il ritardo, se non nei casi in cui sia ravvisabile un vero e proprio abuso del processo, configurabile allorché risultasse che il soccombente abbia promosso una lite temeraria o abbia artatamente resistito in giudizio al solo fine di perseguire, con tattiche processuali di varia natura».

Il caso riguarda una causa collettiva presentata al Tar della Liguria per far valere «il diritto al computo nell'indennità di buonuscita dell'anzianità di servizio».

I lavoratori avevano perso ma la causa era durata cinque anni, superando gli standard europei di due anni. Per questo l'uomo aveva chiesto l'equa riparazione. La Corte d'appello del capoluogo ligure l'aveva negata affermando che era prevedibile una risposta negativa da parte del Tar.

Pari Opportunità

Si è riunito il Comitato Pari Opportunità discutendo, tra le questioni dell'ordine del giorno, l'istituto di cui all'art. 42 bis del decreto legislativo 26 marzo 2001, n.151, aggiunto all'art.9 comma 105 della Legge 24 dicembre 2003 n.350, nonché la sua applicabilità agli appartenenti alla Polizia di Stato.

In merito il Comitato ha registrato, rispetto all'atteggiamento di totale chiusura da parte dell'Amministrazione sull'applicazione del citato beneficio, un nuovo orientamento del Dipartimento anche alla luce della giurisprudenza che si è maturata nel frattempo.

Le rappresentanti del SIULP in seno al Comitato hanno chiesto un ulteriore approfondimento confermando la necessità che tale istituto trovi attuazione anche per gli operatori di polizia.

Sul nostro sito, nella sezione dedicata alle "pari opportunità" trovate la documentazione relativa all'argomento.

Indennità di vacanza contrattuale

Il Servizio T.E.P. e Spese varie della Direzione Centrale per le Risorse Umane ha comunicato che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota del 24 marzo 2010, si è espresso per la corresponsione della c.d. indennità di vacanza contrattuale di cui al comma 3 dell'art. 1 D.P.R. 11 settembre 2007, n. 170.

Pertanto con il mese di aprile 2010, al personale della Polizia di Stato verrà corrisposto il 30% del tasso di inflazione programmata, che diventerà del 50% dal successivo mese di luglio 2010.

Si rappresenta che la vacanza contrattuale per il 2010 deve essere attribuita secondo le norme vigenti.

Per questa ragione l'ultima Legge finanziaria aveva stanziato la somma di 79 milioni di euro per il 2010, necessaria per la copertura economica del suddetto istituto contrattuale.

Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali per l'anno 2009

Di seguito riportiamo la lettera inviata al Capo della Polizia Prefetto Antonio Manganelli concernente la richiesta di apertura del tavolo di confronto con le OO.SS. per la definizione della distribuzione delle risorse del Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali ex art 14 del DPR 164/2002 riguardante l'anno 2009: "Con la presente, le scriventi Organizzazioni Sindacali, in rappresentanza della quasi totalità del personale della Polizia di Stato, Le chiedono, ai sensi degli artt. 14 e 24 nr.5 lett.a) del DPR nr. 164/2002, di attivare le procedure finalizzate all'apertura del tavolo di confronto con le OO.SS. al fine di giungere ad un'ipotesi d'accordo che consenta la rapida distribuzione al personale della Polizia di Stato delle risorse economiche del Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali.

L'urgenza è determinata dalla circostanza che si tratta di risorse economiche, già stanziata e riguardanti l'anno 2009 che potrebbero essere assegnate al personale in tempi ragionevoli, in anticipo rispetto allo scorso anno e possibilmente non oltre il mese di giugno p.v.

In attesa di cortese ed urgente riscontro, con sentimenti di rinnovata stima, cogliamo l'occasione per inviarle cordiali saluti".

Sportello online pensioni

"Sono nato il 03 agosto 1960, in data 31.03.2010, ho maturato 29 anni effettivi di servizio, in quanto mi sono arruolato il 01.04.1981 (75° corso all. guardie di P.S. Alessandria).

Riscattando 3 mesi di lavoro espletato prima dell'arruolamento ai sensi della legge 29/79 (INPS), vorrei sapere cortesemente in che data maturo il diritto alla pensione di anzianità, ed in quale metodo di calcolo rientro?

In attesa di risposta, anticipatamente ringrazio. (lettera firmata)."

Carissimo collega, la Legge 335/95 ha introdotto significative innovazioni sul calcolo dei trattamenti fissando al 31/12/1995 lo spartiacque fra i tre diversi modi di calcolare le pensioni:

1. calcolo retributivo, per chi ha 18 anni di contribuzioni a tale data
2. calcolo misto, per chi ne ha di meno
3. calcolo contributivo, per chi ha contribuzione dal 1° gennaio 96 facciamo due calcoli: al 31.12.1995 hai maturato 17 anni e 7 mesi (compreso le maggiorazioni di servizio del 1/5) con 3 mesi di ricongiunzione, in tale data di fatto puoi vantare 17 anni e 10 mesi di contribuzione, pertanto la misura del calcolo dell'assegno della tua pensione verrà eseguito con il sistema misto.

Maturi il diritto alla pensione di anzianità ai sensi dell'art 6 comma 2 del D.L.vo

165/1997 il 31.10.2013 con 37 anni e 10 anni di contribuzione pari all'80% della base pensionabile ed in corrispondenza di un'età anagrafica di poco superiore al 53° anno di età.

Pertanto le disposizioni prescritte dalle norme, cioè l'arrotondamento dei periodi contributivi, al fine di raggiungere il diritto e la misura della pensione, si applica soltanto al termine della vita lavorativa, e non nelle fasi intermedie.

Per il personale che ha diritto alla li-

quidazione della pensione con il sistema misto l'arrotondamento ai fini del calcolo dell'aliquota di pensionabilità si limiterà alla data del 31.12.1995.

(Attenzione detto arrotondamento è valido solo per l'applicazione del calcolo della aliquota di pensionabilità e non per il raggiungimento del 18 anni di contribuzione per la diversa applicazione del sistema di calcolo della pensione retribuitiva o misto - come specificato dalla circolare INPDAP n. 21 del 1996).

Concorso 171 ispettori SUPS

Concorso interno, per titoli ed esami, a 171 posti per la promozione alla qualifica di ispettore superiore - sostituto ufficiale di pubblica sicurezza, indetto con D.M. 23 febbraio 2010.

Publicato il decreto di rettifica del bando di concorso e riapertura dei termini di presentazione delle domande di partecipazione.

In allegato la circolare ed il decreto.

Ancora sul mobbing

La Corte di Cassazione ha ribadito il proprio orientamento in materia di mobbing, ricordando che "per "mobbing", riconducibile alla violazione degli obblighi derivanti al datore di lavoro dall'art. 2087 c.c., deve intendersi una condotta nei confronti del lavoratore tenuta dal datore di lavoro, o del dirigente, protratta nel tempo e consistente in reiterati comportamenti ostili che assumono la forma di discriminazione o di persecuzione psicologica da cui consegue la mortificazione morale e l'emarginazione del dipendente nell'ambiente di lavoro, con effetti lesivi dell'equilibrio fisiopsichico e della personalità del medesimo. È stato quindi precisato che ai fini della configurabilità

della condotta lesiva del datore di lavoro sono rilevanti: a) la molteplicità di comportamenti di carattere persecutorio posti in essere in modo sistematico e prolungato contro il dipendente con intento vessatorio; b) l'evento lesivo de l-la salute o della personalità del dipendente; c) il nesso eziologico tra la condotta del datore o del dirigente e il pregiudizio all'integrità psico-fisica del lavoratore; d) la prova dell'elemento soggettivo, cioè dell'intento persecutorio. È stato infine ritenuto che la valutazione degli elementi di fatto emersi nel corso del giudizio, ai fini dell'accertamento della sussistenza del mobbing e della derivazione causate da detto comportamento illecito del datore di lavoro di danni alla salute del lavoratore, costituisce apprezzamento di fatto riservato in via esclusiva al giudice di merito e non censurabile in sede di legittimità se adeguatamente e correttamente motivato".

Nel caso di specie, secondo la Cas-

sazione "la Corte territoriale ha dato compiuta ragione della sua decisione partendo da un attento esame di tutte le testimonianze raccolte, valutate sia nel loro complesso che singolarmente. Il giudice di appello, sulla scorta delle varie testimonianze, è pervenuto al convincimento che il lavoratore a partire dal 1995, fu preso di mira dal direttore dello stabilimento e fatto oggetto di continui insulti e rimproveri, umiliato e ridicolizzato avanti ai colleghi di lavoro, adibito sempre più spesso ai lavori più gravosi (adetto ai forni) rispetto a quelli svolti in passato (adetto alla pulizia degli uffici), nella indifferenza, tolleranza e complicità del legale rappresentante della società. In questa complessiva valutazione negativa del comportamento datoriale non ha inciso in senso limitativo o riduttivo la circostanza, non ignorata dal giudice di appello, che al lavoratore dalla soci età fosse stato concesso in comodato un appartamento".

BARI

Successo ad Expolevante dei libri di Michelina Piazzolla

Alla rassegna primaverile fieristica "Expolevante" conclusasi domenica 11 aprile scorso alla Fiera del Levante di Bari hanno ritrovato un significativo successo di pubblico i libri di Michelina Piazzolla "Calcio al femminile, che passione!" e "La Mia Overland" entrambi presenti sia nel padiglione della casa editrice Rotas che nell'ambito del convegno sul Calcio al Femminile svoltosi nel salone Maracanà alla presenza della Presidente Onoraria nazionale la prof.ssa Natalina Ceraso Levati e della nota calciatrice della nazionale femminile Patrizia Panico. La prof.ssa Piazzolla ha ricevuto apprezzamenti e congratulazioni anche dal Presidente Regionale FGCI dr. Vito Tisci ed è stata festeggiata dalle nuove calciatrici pugliesi che nel pomeriggio hanno gareggiato per beneficenza nello stadio della Vittoria di Bari.

Nello stand della Rotas ha anche avuto modo di incontrare alcuni campestrini pugliesi che hanno apprezzato l'avventuroso viaggio a Capo Nord descritto nel libro "La mia Overland".

Chi fosse interessato all'acquisto dei volumi di Michelina Piazzolla può rivolgersi alla Segreteria Provinciale del SIULP di Bari.

Consiglio di Amministrazione

Il giorno 15 aprile 2010 si terrà la riunione del Consiglio di Amministrazione per la Polizia di Stato.

L'ordine del giorno relativo agli argomenti che verranno trattati è il seguente:

- 1) Approvazione dei criteri di massima da utilizzare negli scrutini per merito comparativo per le promozioni alle diverse qualifiche dei ruoli non direttivi del personale della Polizia di Stato.
- 2) Definizione delle posizioni valutative di personale della polizia di Stato.
- 3) Ricorsi avverso i rapporti informativi.
- 4) Attribuzione del giudizio complessivo, per l'anno 2008, nei confronti di funzionari della Polizia di Stato.
- 5) Attribuzione del giudizio complessivo, ai sensi dell'art. 53 del T.U. 10.1.1957, n. 3, nei confronti di funzionari della Polizia di Stato.
- 6) Parere sulle proposte di promozione per merito straordinario di funzionari della Polizia di Stato.
- 7) Parere sulla riammissione in servizio di funzionari della Polizia di Stato.
- 8) Parere sulla riabilitazione di funzionari della Polizia di Stato.

Immigrazione: servono più risorse

"La brillante operazione portata a termine dalla Squadra Mobile di Brindisi, in collaborazione con lo SCO, è l'ennesima conferma delle grandi professionalità dei poliziotti brindisini e dell'attualità che l'immigrazione deve assumere nell'agenda politica italiana e della intera comunità europea".

Lo afferma Felice Romano, segretario generale del sindacato di polizia Siulp.

"Le innumerevoli difficoltà che hanno incontrato i colleghi di Brindisi - spiega Romano - dovute alla mancanza di risorse per anticipare le spese di missioni ai poliziotti impegnati in questa operazione, hanno determinato il serio rischio di fermare le indagini che hanno portato all'arresto di questi negrieri. Lo spirito di sacrificio dei poliziotti che, ancora una volta, hanno anticipato di tasca loro i soldi per poter effettuare le investigazioni e le notifiche degli ordini di custodia cautelare

per tutto il Paese, ha consentito che questo risultato fosse ascrivito positivamente nella lotta contro i trafficanti di esseri umani".

"Ci aspettiamo ora - conclude Romano - che il Governo dia risposte concrete con stanziamenti adeguati ai poliziotti italiani e all'intero comparto Sicurezza e Difesa così come più volte annunciato e promesso negli incontri che si sono tenuti con i sindacati di polizia".

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: siulp.bari@tin.it, indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

• FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

Risarcimento dei danni per diffamazione via facebook

È costata 15.000 euro di risarcimento del danno, oltre alle spese legali di giudizio, la pubblicazione su Facebook di un messaggio riferito alla ragazza con cui aveva intrattenuo una relazione, che rendeva palese una imperfezione fisica sofferta dalla stessa, nonché le attribuiva presunte preferenze maschili e abitudini sessuali.

La sentenza è di grande interesse in particolare per la valutazione in ordine alla riconducibilità del messaggio al convenuto e per la determinazione del risarcimento del danno. Vediamo i passaggi salienti di entrambi i punti.

“Immeritevoli di accoglienza appaiono le generiche eccezioni svolte dal convenuto in relazione alla effettiva provenienza del messaggio de quo, posto che è ampiamente documentata dall'attrice la partecipazione di alla discussione in chat messaggistica sul profilo di un comune “amico Facebook” a commento di una foto che li ritrae assieme, l'inserimento dell'attrice in tale conversazione web e la replica finale suggellata dal messaggio del quale oggi si discute. Maggiormente dimostrativo della provenienza dal convenuto del messaggio in esame è l'ulteriore scambio di messaggi avvenuto tra le parti in ora tarda (ore 22,37 attrice - ore 1,03 convenuto), dal quale si evince anche la volontà di rivendicare nuovamente il contenuto di quanto in precedenza scritto (“Se fosse stato per me il commento l'avrei lasciato, ma il mio amico l'ha voluto cancellare...”) e di voler sin da allora individuare una possibile scappatoia nella pretesa non riferibilità all'attrice delle gravi espressioni adottate (“Non vedo il tuo nome scritto nel commen-

to pubblico della mia foto con i miei amici”). Quest'ultima affermazione del convenuto è, di contro, dimostrativa del carattere pubblico delle offese arrecate: offese certamente riconducibili in modo immediato e diretto all'attrice, non solo per la riferita forzata condivisione con i comuni “amici Facebook” delle abitudini di vita dell'attrice e dei suoi asseriti comportamenti vessatori, ma anche più semplicemente per la evidente circostanza che il messaggio ingiurioso è immediatamente successivo a quello inviato dalla stessa attrice a commento della foto pubblicata dal comune “amico Facebook”.

Aggiunge il Tribunale: “La nota impossibilità di registrazione nel social network a nome di un utente già registrato e l'assenza di formali denunce del convenuto concernenti eventuali e non dimostrati “furti d'identità” (anzi escludibili, alla luce dell'utilizzazione del medesimo recapito email, in altre occasioni pubblicato: consentono di affermare la provenienza del messaggio dal convenuto. Se a ciò si aggiungono le ulteriori considerazioni già ampiamente svolte in relazione alle note caratteristiche di “Facebook”, ai suoi altrettanto noti e conosciuti limiti ed alla consapevole accettazione dei conseguenti rischi di una sua non corretta utilizzazione, non possono sussistere ragionevoli dubbi sulla affermazione di civile responsabilità del convenuto quanto agli effetti ed ai pregiudizi arrecati dal messaggio del giorno 1.10.2008 e dalla reale (e ancor potenziale) sua diffusione.

Quanto al risarcimento del danno, il Tribunale ha ricordato che l'attrice ha domandato la condanna all'integrale risarcimento “del danno morale soggettivo o, comunque, del danno non patrimoniale”, pertanto “va rimarcata la risarcibilità, attesi i limiti della domanda attrice, del solo danno morale soggettivo inteso quale “transiente turbamento dello stato d'animo della vittima” del fatto illecito, vale a dire come complesso delle sofferenze inferite alla danneggiata dall'evento dannoso, indipendentemente dalla sua rilevanza penalistica”. Rilevanza che, peraltro, ben potrebbe essere ravvisata nel fatto dedotto in giudizio, concretamente sussumibile nell'ambito della astratta previsione di cui all'art. 594 CP (ingiuria) ovvero in quella più grave di cui all'art. 595 CP (diffamazione) alla luce del cenno carattere pubblico del contesto che ebbe a ospitare il messaggio de quo, della sua conoscenza da parte di più persone e della possibile sua incontrollata diffusione a seguito di tagging. Elemento, quest'ultimo, idoneo ad ulteriormente qualificare la potenzialità lesiva del fatto illecito, in uno con i documentati problemi di natura fisica ed estetica sofferti da Mevia. Alla luce di quanto accertato in fatto, della evidente lesione di diritti e valori costituzionalmente garantiti (la reputazione, l'onore, il decoro della vittima) e delle conseguenti indubbie sofferenze inferite all'attrice dalla vicenda della quale si discute, in via di equità, può essere liquidata ai valori attuali, a titolo di danno morale ovvero non patrimoniale, la somma di € 15.000,00”.

Il Ministro indotto in errore dal comando generale dell'arma dei carabinieri

“Il Ministro della Difesa rispondendo ad una nostra interrogazione (4-03584) sulle gravi irregolarità riscontrate sul pagamento delle indennità di missione dei delegati della rappresentanza militare dell'Arma dei Carabinieri ha

negato l'esistenza dei rilievi che lo stesso Comando Legione Carabinieri Lazio aveva evidenziato già dal 2007, nonostante sulla vicenda siano in corso indagini da parte della Procura Militare della Repubblica, già dal 12 ottobre 2009.” - Lo dichiara Maurizio Turco, deputato radicale e cofondatore del partito per la tutela dei diritti di militari e forze di polizia (Pdm) - “È un fatto di estrema gravità che rileva una incomprensibile mancanza di fattiva e leale collaborazione dei vertici dell'Arma con il Ministro della Difesa. Il Ministro - prosegue Turco - adesso deve spiegarci quali sono i motivi che lo hanno indotto a formulare una simile risposta e per questo oggi abbiamo presentato una nuova interrogazione con la quale gli chiediamo di assumere immediati provvedimenti per ristabilire quella legalità e quella correttezza che, all'interno dell'Arma, sono da troppo tempo messi in discussione dalle azioni di gruppo di delegati della rappresentanza militare che, come risulta dalle numerose interrogazioni che abbiamo presentato, sembrano fare di tutto tranne che occuparsi del personale che dicono di rappresentare e di salvaguardare il prestigio e l'onore dell'Arma a cui appartengono”.

Esame congiunto sul decreto istitutivo del centro nazionale accertamento infrazioni della Polizia Stradale

Nella mattinata del 15 aprile 2010 presso l'Ufficio per le Relazioni Sindacali del Dipartimento della P.S. si è svolto l'esame congiunto richiesto dal Siulp sulla bozza dell'allegato decreto istitutivo del C.N.A.I. (Centro Nazionale Accertamento Infrazioni della Polizia Stradale). Pur condividendo il progetto e la realizzazione del nuovo Ufficio, l'esame congiunto è stato richiesto per avere ulteriori dettagli e chiarimenti rispetto al testo del decreto.

In particolare, nel corso dell'incontro, il Siulp ha formulato una serie di richieste ottenendo dal Direttore del Servizio Polizia Stradale dr. Roberto Sgalla le seguenti risposte:

1. ORGANICO SEDE E DIPENDENZA - il nuovo Ufficio CNAI avrà sede a Roma Settebagni, dipenderà funzionalmente dal Servizio, ma il personale addetto avrà la dipendenza amministrativa - contabile dalla Sezione Polizia Stradale di Roma. Avrà una gestione funzionale ed un organico proprio ed autonomo (almeno 13 unità) aggiuntivo all'attuale organico della Sezione Polizia Stradale di Roma. Nel medesimo Ufficio verrà assegnato anche personale dell'amministrazione civile per la gestione del conto corrente unico nazionale sul quale verranno fatte confluire tutte le somme relative al pagamento delle infrazioni rilevate con il sistema tutor che ammontano a circa 230 milioni di euro. Inoltre verrà distaccato direttamente personale delle Poste spa per gli adempimenti di specifica competenza.

2. ORGANIZZAZIONE - L'Ufficio gestirà direttamente tutte le attività contravvenzionali relative alle infrazioni al codice della strada rilevate in alcuni ambiti autostradali muniti del sistema tutor fino ad oggi gestite da 55 Sezioni di Polizia Stradale. I verbali da gestire annualmente oscillano annualmente tra i 500 ed i 600.000, per violazioni accertate direttamente con il tutor. Altri 200.000 verbali vengono trattati a seguito di mancata comunicazione del conducente. Il personale della Polizia Stradale addetto al CNAI curerà le atti-

vità propriamente di polizia quali accertamento, verbalizzazione, verifica, gestione dello storno punti e patente, contro deduzioni in caso di contenzioso. La previsione entro il 2011 è di giungere ad una gestione diretta di circa 1.000.000 di verbali anche a seguito dell'imminente collocazione delle apparecchiature del sistema tutor anche in altri tratti autostradali. Attualmente la rete autostradale coperta da tale sistema è di 2300 Km che giungerà a 2700 Km con l'installazione di altre 300 postazioni. Entro l'anno, al completamento delle gare d'appalto, già in corso, l'ANAS estenderà il sistema tutor anche sul alcune strade statali quali la SS Domiziana, l'Aurelia e la Romea.

3. RAPPORTI DEL CNAI CON GLI UFFICI VERBALI TERRITORIALI. Il nuovo Ufficio è dotato di una piattaforma informatica e di attrezzature tecnologicamente avanzate che consentiranno la gestione delle attività per via telematica a mezzo WEB. Per ogni infrazione verrà costruito un fascicolo elettronico con protezione criptografica e firma digitale che avrà all'interno tutti gli atti. Potrà essere gestito teleaticamente e sarà visibile, consultabile, trasmissibile ed utilizzabile con speciali procedure e codici di accesso personalizzati anche dai relativi uffici verbali territoriali. Questi ultimi, non dovranno più svolgere alcuna gestione diretta dei verbali, ma solo un'attività di front - office con il pubblico per l'espletamento delle incombenze riguardanti la consegna di documentazione o la gestione dell'accesso atti. Peraltro, secondo le attuali statistiche il contenzioso sulle infrazioni rilevate con il sistema tutor è del 6% dell'intera attività (circa 6.000 verbali l'anno in tutto il territorio nazionale).

4. TUTELA DEL PERSONALE DEGLI UFFICI VERBALI DELLE SEZIONI - Il Dirigente del Servizio ha confermato che il CNAI non porterà un significativo recupero di personale dagli uffici verbali delle Sezioni, ma consentirà di razionalizzare il sistema e di evitare ulteriori nuove immissioni di personale nei predetti Uffici e, ciò consentirà di destinare i 280 nuovi agenti assegnati alla Polizia Stradale quasi esclusivamente ad attività operative ed all'incremento del numero di pattuglie giornalieri.

BARI: ASSISTENZA FISCALE SIULP

SI RIPORTANO LE DATE E GLI ORARI IN CUI È POSSIBILE FRUIRE DELL'ASSISTENZA FISCALE SIULP CHE, SI RICORDA, CONSISTE NELLA COMPILAZIONE DEI SEGUENTI MODELLI:

MODELLO 730;
DICHIARAZIONE ICI;
MODELLO F24 PER IL PAGAMENTO DELL'ICI;

MODELLO ISEE;
MODELLO RED (SOLO PENSIONATI);
MODELLO DETRAZIONE FISCALE (SOLO PENSIONATI);
DOMANDA PER L'ASSEGNO NUCLEO FAMILIARE.

GIOVEDÌ 22 APRILE DALLE ORE 09.00 ALLE ORE 17.00 SEGRETERIA SIULP PRESSO CENTRO POLIFUNZIONALE.

VENERDÌ 23 APRILE DALLE ORE 09.00 ALLE ORE 17.00 SEGRETERIA SIULP PRESSO QUESTURA.

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno 15
N. 8 - 15 Aprile 2010

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulenti di Redazione
**GIUSEPPE IAFFALDANO
MICHELE SARACINO - PAOLO ZINI
RAFFAELE TATOLI - LUIGI ROMITA
FORTUNATO FORTUNATO**

Ha collaborato a questo numero:
F. ROMANO

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291110 - 5291165
Telefax 080/5232702
Internet: www.siulp.it
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)
E-mail: mediaservice3@simail.it
Tel./Fax 080.2040077

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.